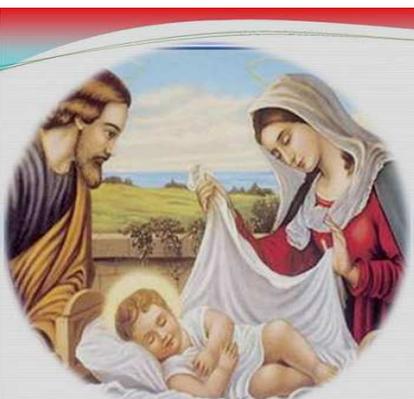


Il sorriso disarmante di Gesù Bambino,
riflesso sul volto della Vergine Madre e
di San Giuseppe,
si rifletta anche sui nostri volti
e sia luce di gioia
in questo periodo natalizio
e pegno sicuro di invincibile speranza
per il nuovo anno.

**Sul nostro vecchio mondo che muore,
nasca dunque la speranza.**



*Que a sua noite de
Natal seja iluminada
pelas bênçãos de Jesus.*



Esta Navidad que el Niño Jesús, con su infinito amor y su bondad, ilumine vuestro hogar, y lo colme de dicha y bendiciones; el año nuevo una esperanza de éxito y prosperidad, Paz y Amor en estas Fiestas.

*Dear
friends,
Our best
wishes for
this
Christmas
and Best
Wishes
for a
happy
new year!*



EFFATÀ APRITI

a cura di P. Vincenzo Di Blasio c/o Casa Madre della PMS
Via Nosadella, n. 49 - 40123 BOLOGNA
Tel 051 330552 E-mail: padrevincenzo@virgilio.it
www.piccolamissionesordomuti.com

Conto corrente postale: Piccola Missione per i Sord. n. 27893403

EFFATÀ *Apriti*

ANNO V - NUMERO UNICO 2011



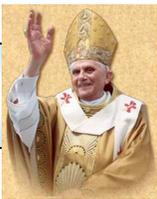
Little Mission for the Deaf

Pequena Missão para Surdos

Petite Mission pour les Sourds

**PICCOLA MISSIONE
PER I SORDOMUTI**





La voce del Papa

Benedetto XVI

La preghiera di fronte all'azione benefica e sanante di Dio

La preghiera rafforza il legame personale con Dio e, al tempo stesso, allarga il cuore alle necessità del prossimo. Lo dimostrano le invocazioni che Gesù rivolge al Padre in occasione della guarigione del sordomuto e della risurrezione dell'amico Lazzaro.

A questi due episodi evangelici ha fatto riferimento Benedetto XVI nella catechesi svolta durante l'udienza generale di mercoledì 14 dicembre, nell'Aula Paolo VI.

«Le due preghiere di Gesù — ha osservato in proposito il Papa — rivelano che il profondo legame tra l'amore a Dio e l'amore al prossimo deve entrare anche nella nostra preghiera». In Cristo, infatti, «l'attenzione verso l'altro, specialmente se bisognoso e sofferente, il commuoversi davanti al dolore di una famiglia amica, lo portano a rivolgersi al Padre, in quella relazione fondamentale che guida tutta la sua vita». E, viceversa, «la comunione con il Padre, il dialogo costante con Lui, spinge Gesù a essere attento in modo unico alle situazioni concrete dell'uomo per portarvi la consolazione e l'amore di Dio».



«Cari fratelli e sorelle, - ha detto il Papa - oggi vorrei riflettere con voi sulla preghiera di Gesù legata alla sua prodigiosa azione guaritrice. Nei Vangeli sono presentate varie situazioni in cui Gesù prega di fronte all'opera benefica e sanante di Dio Padre, che agisce attraverso di Lui. Si tratta di una preghiera che, ancora una volta, manifesta il rapporto unico di conoscenza e di comunione con il Padre, mentre Gesù si lascia coinvolgere con grande partecipazione umana nel disagio dei suoi amici, per esempio di Lazzaro e della sua famiglia, o dei tanti poveri e malati che Egli vuole aiutare concretamente.

nione con il Padre, mentre Gesù si lascia coinvolgere con grande partecipazione umana nel disagio dei suoi amici, per esempio di Lazzaro e della sua famiglia, o dei tanti poveri e malati che Egli vuole aiutare concretamente.

Un caso significativo è la guarigione del sordomuto (cfr Mc 7,32-37).

Il racconto dell'evangelista Marco - appena sentito - mostra che l'azione sanante di Gesù è connessa con un suo intenso rapporto sia con il prossimo - il malato -, sia con il Padre. La scena del miracolo è descritta con cura così: «Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: "Effatà", "Aprite"» (7,33-34). Gesù vuole che la guarigione avvenga «in disparte, lontano dalla folla». Ciò non sembra dovuto soltanto al fatto che il miracolo deve essere tenuto nascosto alla gente per evitare che si formino interpretazioni limitative o distorte della persona di Gesù. La scelta di portare il malato in disparte fa sì che,

SUORE DELLA PICCOLA MISSIONE PER SORDOMUTI

*IN ASSEMBLEA GENERALE

Nel mese di agosto le "missionarie dei sordi" si sono riunite a Bologna per la loro 6ª Assemblea Generale sul tema

"La promessa di Dio è la nostra forza: insieme per realizzare oggi le sue attese".
«Questo tema -ha detto al termine dei lavori Madre Licia Poli a Bologna sette-
Avvenire 21 ag. 2011- ha segnato tutto l'anno di preparazione, impegnando le comunità in ricerche sia nella Sacra Scrittura che negli scritti del fondatore, don Giuseppe Gualandi. "L'Assemblea di metà sessennio ha sempre avuto un carattere di verifica e valutazione del cammino fatto per scoprire luci e ombre del percorso compiuto, ri-orientare il cammino e riprenderlo con nuovo slancio ed entusiasmo verso il futuro, in sintonia con gli ideali della nostra vocazione, della nostra missione e del nostro carisma... La nostra congregazione potrebbe essere paragonata al biblico "piccolo resto", che vuole tenere viva la fiaccola della speranza".

*CONDOGLIANZE

- Per la perdita di **Sr. Isolina Malatesta** (1924-2011) suora non udente che è tornata alla Casa del Padre il 10 luglio 2011 e ora vive in Dio.



- Per **Madre Severina Giroto** (1925-2011), la donna forte, piena di fede e di coraggio, che ha raggiunto la Patria del Cielo il 12 marzo scorso. "La Congregazione - scrive ancora Madre Licia - ha perduto una delle più grandi suore della sua storia, la suora del cammino, una madre che non aveva paura di andare oltre, di fare il cammino che nessuno mai aveva fatto e di indicarlo alle sue figlie. Madre Severina voleva "le sue suore" vere donne e vere religiose, pronte e decise a seguire Cristo con il carisma dei Fondatori stampato nel cuore e nella mente".

*AUGURI A SUOR ALBA LIPPI per il suo 100° compleanno.

Ha acceso le 100 candeline lo scorso 12 maggio 2011 a Bologna nella casa di accoglienza delle Suore della Piccola Missione in via Mattei, alle Roveri.



* **COMPLIMENTI e AUGURI**, per gli anniversari della loro consacrazione a Dio e ai sordomuti, a **Sr. Dalva De Andrade** (25°); **Sr. Concetta Mazzeo** e **Sr. Albertina Mattioli** (50°); **Sr. Assunta Da Dalt**, **Sr. Gabriella Di Serafino** e **Sr. M. Grazia Bruno** (60°). AUGURI pure a **Sr. Jinly D. Fortuna** e **Sr. Jenefer M. Ragay** che il 25 marzo scorso a Manila hanno fatto la loro Professione perpetua.

AUGURI a Fr. Carlo Di Carlo e Fr. Ermanno Personé
che il 25 marzo hanno celebrato a Firenze il loro 50° di dedizione
a Dio e ai fratelli sordi nella Piccola Missione.

Effatà



Apriti

Signore Gesù,

Tu ci mostri la tua potenza di salvezza davanti alla sofferenza che nelle sue svariate forme è presente anche oggi.

Tu permetti tali sofferenze perché per esse intendi liberare l'umanità dal peccato e procurarle una vita soprannaturale.

Ti rechi in un territorio pagano per operare un miracolo, non solo per indicare che vuoi portare la salvezza agli esclusi ma anche per liberare coloro che, agli occhi dei Giudei, sono i castigati: ciechi, sordi, muti, zoppi. Nel mondo odierno ci sono molti esclusi, fragili, emarginati, bisognosi anch'essi di essere guariti dal tuo amore misericordioso.

Ti presenti come il liberatore di un sordomuto, incapace di ascoltare e parlare. Siamo sordomuti anche noi: sordi ai richiami dello Spirito e muti, perché incapaci di parlare con la vita e le opere.

Apri, o Signore, i nostri orecchi all'ascolto della tua Parola e donaci di annunciarti con la vita quale unico salvatore del mondo.

Antonio Merico

LA PICCOLA MISSIONE CELEBRA LA S. MESSA PER I SORDI

A BOLOGNA ogni giorno festivo alle ore 10 nella cappella dell'ex Istituto Gualandi in via Nosadella 49.

A FIRENZE la messa prefestiva è celebrata ogni sabato alle ore 17 presso la chiesa parrocchiale del Corpus Domini al Bandino (via Gran Bretagna 52). Tuttavia il primo sabato del mese la celebrazione viene spostata nella sede della Piccola Missione in via di Ripoli 94/96.

A ROMA la messa prefestiva è celebrata sabato sera alle ore 17 nella chiesa parrocchiale dei Santi Patroni vicino alla Stazione Trastevere.



CI SCRIVONO

* Ringrazio per gli originali auguri in lingue quasi sconosciute, ma ancor più ringrazio per gli allegati ai messaggi settimanali che mi fanno sentire ancora partecipe alla vita cristiana.

Nel fare miei i cattolici auguri di un sereno religioso e sentito Natale invoco preghiere LG

* Fratello caro, grazie per il tuo servizio che mi raggiunge anche qui a Gerusalemme. Ti porto davanti al Signore crocifisso e risorto con gratitudine e l'augurio di vivere in pienezza la beatitudine del servo buono e fedele.

Saluti fraterni don r.

al momento della guarigione, Gesù e il sordomuto si trovano da soli, avvicinati in una singolare relazione. Con un gesto, il Signore tocca le orecchie e la lingua del malato, ossia le sedi specifiche della sua infermità. L'intensità dell'attenzione di Gesù si manifesta anche nei tratti insoliti della guarigione: Egli impiega le proprie dita e, persino, la propria saliva. Anche il fatto che l'Evangelista riporti la parola originale pronunciata dal Signore - «*Effatà*», ossia «*Apriti!*» - evidenzia il carattere singolare della scena.

Ma il punto centrale di questo episodio è il fatto che Gesù, al momento di operare la guarigione, cerca direttamente il suo rapporto con il Padre. Il racconto dice, infatti, che Egli «guardando ... verso il cielo, emise un sospiro» (v. 34). L'attenzione al malato, la cura di Gesù verso di lui, sono legati ad un profondo atteggiamento di preghiera rivolta a Dio. E l'emissione del sospiro è descritta con un verbo che nel Nuovo Testamento indica l'aspirazione a qualcosa di buono che ancora manca (cfr *Rm* 8,23). L'insieme del racconto, allora, mostra che il coinvolgimento umano con il malato porta Gesù alla preghiera. Ancora una volta riemerge il suo rapporto unico con il Padre, la sua identità di Figlio Unigenito.

In Lui, attraverso la sua persona, si rende presente l'agire sanante e benefico di Dio. Non è un caso che il commento conclusivo della gente dopo il miracolo ricordi la valutazione della creazione all'inizio della Genesi: «Ha fatto bene ogni cosa» (*Mc* 7,37). Nell'azione guaritrice di Gesù entra in modo chiaro la preghiera, con il suo sguardo verso il cielo. La forza che ha sanato il sordomuto è certamente provocata dalla compassione per lui, ma proviene dal ricorso al Padre. Si incontrano queste due relazioni: la relazione umana di compassione con l'uomo, che entra nella relazione con Dio, e diventa così guarigione ...».

Benedetto XVI

[Papa Benedetto XVI, sulla scia di Giovanni Paolo II e di Paolo VI, ha indetto un "Anno della Fede" per la Nuova Evangelizzazione e la missione ad gentes](#)

Come per il papa polacco, nuova evangelizzazione e missione ad gentes vanno insieme, e sono "aspetti dell'unica missione della Chiesa".

Paolo VI aveva indetto un "Anno della Fede" nel 1967.

Il nuovo Anno della Fede "inizierà l'11 ottobre 2012, nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Cristo Re dell'Universo".

Benedetto XVI, per spiegarne il valore, ha inviato una Lettera apostolica (il Motu proprio PORTA FIDEI del 17 ottobre 2011).

"Sarà un momento di grazia e di impegno per una sempre più piena conversione a Dio, per rafforzare la nostra fede in Lui e per annunciarLo con gioia all'uomo del nostro tempo".

DON CESARE GUALANDI a 125 anni della morte

Mons. Giuseppe Gualandi, Don Cesare Gualandi, Madre Orsola Mezzini sono i tre pilastri su cui è stata costituita l'Opera Gualandi per l'istruzione, l'educazione e l'evangelizzazione dei "Sordomuti".

Sarebbe stato bello che si fosse avviata la causa di canonizzazione per tutti e tre assieme. Oggi don Giuseppe è Venerabile, madre Orsola è Serva di Dio, don Cesare un cristiano esemplare, che noi ricordiamo con ammirazione ed affetto.

Di lui ha egregiamente scritto **P. Arturo Elmi** nel libro *Istruire per evangelizzare - Don Cesare Gualandi a cento anni dalla sua morte*. L'ho ripresentato brevemente anch'io nel 2007 nel sito Storia dei sordi ([Don Cesare Gualandi nel 120° anniversario della sua morte www.storiadeisordi.it/articolo](http://www.storiadeisordi.it/articolo)).

Ora ci piace ricordarlo ancora a grandi linee in occasione del 125mo della morte.

Don Cesare Gualandi, fratello di Don Giuseppe, nacque a Bologna il 19.12.1829.



Anch' egli dopo il liceo classico entrò nel seminario maggiore di Bologna, dove conseguì la laurea in filosofia, teologia e di diritto e fu ordinato sacerdote il 18 settembre 1852.

Abbracciò e condivise totalmente la missione di Don Giuseppe, quella di predicare il vangelo "anche ai sordomuti" e lo fece con tanto entusiasmo e genio organizzativo da assumere il ruolo di leader, riconosciutogli anche dal fratello maggiore.

Per assicurare stabilità e continuità alla loro opera Don Giuseppe e Don Cesare raccolsero intorno a loro collaboratori volontari, dando inizio alla famiglia religiosa "Pia Congregazione di S. Giuseppe e S. Francesco di Sales, per i sordomuti", che fu poi chiamata *Piccola Missione per i Sordomuti*, ottenendo l'approvazione diocesana in Bologna nel 1872.

Don Cesare lavorò con amore, intelligenza e capacità straordinaria, non solo per elevare la qualità della scuola, ma anche per la formazione delle religiose e degli allievi maestri.

Fu uno studioso della pedagogia speciale, visitò molti Istituti per conoscere il loro sistema d'insegnamento e scrisse, assieme al fratello don Giuseppe, alcune opere spirituali e sull'educazione dei sordomuti.

Purtroppo era gracile di salute e morì a soli 57 anni, il 16 dicembre 1886, dopo che la paralisi lo aveva reso quasi immobile e gli aveva tolto pure la parola, a lui che per trentasei anni aveva cercato di darla ai sordomuti.

P. Giuseppe Moschiano nella storia della Piccola Missione, "*I Fratelli Gualandi nel centenario del loro apostolato dei sordomuti*", ci ha lasciato scritto:

"La mattina del 16 dicembre, la lucerna è spenta. Il servo buono e fedele è entrato nel gaudio del suo Signore. La Piccola Missione ha perduto il suo Fondatore, i sordomuti il loro maestro, il loro padre, il loro apostolo.

I tempi erano tristi per la Chiesa; non spiravano aure di simpatie per il clero e le sue opere. La morte perciò di Don Cesare passò inosservata. Non se ne accorse affatto e fu muta anche essa la stampa, che in quei giorni specialmente, assordava ogni orecchio onesto ed equilibrato, nel celebrare nullità settarie, intestar vie col loro nome, erigere monumenti alla loro memoria.

GRUPPO DI SORDI CHE ALLA FINE DI SETTEMBRE 2011
HANNO PARTECIPATO AL PELLEGRINAGGIO A LOURDES



ALTRI EVENTI DELLA PICCOLA MISSIONE CON I SORDI

Dal 16 al 21 Agosto a Madrid per la GMG, Giornata Mondiale della Gioventù

1-4 giugno è stato fatto in pullman il **Pellegrinaggio a Medjugorje**, con visita alla città di Monstar, organizzato dall'Associazione Petroniana Sordi di Bologna; gruppi sono partiti successivamente anche da altre località.

9-10 luglio al Monastero di Valledacqua (AP) si sono svolti **due giorni di spiritualità per i sordi** diretti da don Marco Trevisone della Diocesi di Teramo, P. Vincenzo Di Blasio e Sr. Angela Cirillo della Piccola Missione.

5-12 settembre Tour in Turchia con Opera Romana Pellegrinaggi e PMS.

6 settembre a Loreto (AN): Incontro dei malati e dei disabili in occasione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale.

TANTI AUGURI !
al nostro confratello

Fratel Roland E. Amaro
che il 14 luglio scorso
a Cebu City (Filippine)
ha emesso la sua
professione perpetua



IN BRASILE

**LA PICCOLA MISSIONE
LASCIA CAMPINAS**

Dopo diversi anni di impegno

per l'apostolato con le persone sorde Butempo (*Repubblica Democratica del Congo*) e si stanno attivando per aprire in quella grande diocesi una missione per le persone sorde, iniziando a costruire una scuola e una chiesa parrocchiale.



**LA PICCOLA MISSIONE
IN AFRICA**

I superiori della PMS hanno preso contatto con il vescovo di

DOMENICA DELLE PALME MAS 2011



XX INCONTRO NAZIONALE DELLA DOMENICA DELLE PALME CON IL MAS

organizzato dal gruppo Abruzzo - Marche del Movimento Apostolico Sordi, che ha la sua sede operativa a Giulianova (Teramo), si è tenuto in Abruzzo con la partecipazione numerosa di persone sorde provenienti da varie regioni del Centro e del Nord dell'Italia.

Il **MAS di Giulianova**, costituito nel 1991 per iniziativa di P. Vincenzo Di Blasio della Piccola Missione per i Sordomuti, subito dopo cominciò a celebrare la Domenica delle Palme con un raduno aperto alla partecipazione delle persone sorde della zona.

L'iniziativa, ripetuta con costanza per tanti anni consecutivi e in luoghi differenti, ha richiamato numerosi sordi dell'Italia centro-meridionale e poi di tutta la Penisola. Con un numero sempre crescente di presenze: dalle seicento, alle settecento, fino addirittura alle mille persone per l'Anno del Giubileo 2000.

La XX Domenica delle Palme di quest'anno si è celebrata nel Santuario di San Gabriele dell'Addolorata (TE) con le confessioni, la benedizione delle palme davanti al vecchio santuario e processione verso il nuovo, in cui **Vescovo di Teramo Sua Ecc. Mons. Michele Seccia** ha presieduto la Santa Messa, concelebrata da P. Vincenzo Di Blasio e P. Delci Filho della PMS. Dopo la S. Messa i partecipanti hanno fatto il pranzo al ristorante o al sacco e poi si sono recati nei locali messi a disposizione dal **Museo Stauros** (già visitato in mattinata) per assistere alla rappresentazione assai gradita e curata dal gruppo MAS, sulla vita e la vocazione di San Gabriele dell'Addolorata.

Al termine della manifestazione sono state distribuite delle targhe commemorative e un prezioso libretto, a cura di **Elio Spezialetti, Fabio Sbrascini** e **P. Vincenzo**, in cui è narrata la storia dei venti incontri abbondantemente illustrati con belle fotografie. Foto e video dell'avvenimento si possono vedere in www.piccolamissionesordomuti.com

Circa 80 soci del **Mas Triveneto**, con il presidente nazionale, cav. Uff. Libero Marinato, il 18 settembre sono stati in **Pellegrinaggio al santuario della Madonna del Covolo** a Crespano del Grappa (TV), dove la Vergine apparve ad una pastorella sordomuta. Ha presieduto l'Eucaristia l'Assistente Ecclesiastico Nazionale P. Vincenzo Di Blasio della Piccola Missione.



Ma Don Cesare Gualandi passa alla storia come uno dei più grandi maestri dei sordomuti. Il suo nome non sfigura accanto a quelli del Pendola, del Provolo, del Tarra, del Fabriani.

Non ci ha lasciato grandi opere letterarie, ma i due opuscoli Note di morale e Note sulla lingua italiana bastano per dimostrare la profonda conoscenza che egli aveva del sordomuto, l'equilibrata intuizione dei suoi bisogni, la giusta posizione presa nella battaglia dei metodi”.

Don Cesare riposa a Bologna, nella cappella delle Suore della Piccola Missione per Sordomuti, in via Nosadella 47.

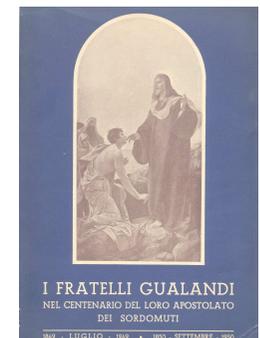
P. Vincenzo Di Blasio

DIO SOLO!

II GIORNO VIII LUGLIO MCMXLIX
QUI NELLA PROVVIDA CASA OSPITALE DOVE EGLI TUTTE
EFFUSE LE ECCELSE DOTI DI MENTE E DI CUORE TRA LE
FIGLIE DILETTE CUI DEDICÒ LE PRINCIPALI SUE CURE
RITORNAVANO DESIDERATISSIME E BENEDETTE LE SPOGLIE
DI **DON AUGUSTO CESARE GUALANDI**
FONDATORE COL FRATELLO DON GIUSEPPE
DELLA PICCOLA MISSIONE PER I SORDOMUTI.

PARLA ANCORA DAL FERDDO MARMO ALLE FIGLIE IN ASCOLTO
O PADRE AMATISSIMO FA AD ESSE SENTIRE ANCORA
QUELLA TUA VOCE ROTTA DAL PIANTO CHE PROFONDAMENTE
LE INTENERIVA E LE LORO ANIME A SANTE COSE ACCENDEVA

Lapide in marmo sulla tomba di don Cesare



Commemorazione di Don Cesare Gualandi a 125 anni della morte
è stato pubblicato anche dai siti web

piccolamissionesordomuti.com, sordionline (di Parisella), storiadeisordi (di Zatini)

i 100 anni di P. Puccetti

Adelmo Puccetti, terzogenito dei sei figli di Raimondo e di mamma Genovina, nacque a Castiglione Dei Pepoli (BO) il 25 febbraio 1911 e lo stesso giorno fu battezzato.



A dodici anni manifestò il desiderio di diventare sacerdote e così il 15 ottobre 1923 papà Raimondo accompagnò il figlio a Bologna, da Padre Ferdinando Buoni, il quale lo accolse e lo inviò a Roma nello studentato della *Piccola Missione per i Sordomuti*.

Adelmo frequentò le scuole del Seminario Minore di Roma dove compì gli studi di Filosofia e di Teologia all'Università di Propaganda Fide. Fece la prima professione dei Voti nella Piccola Missione l'8 settembre 1930; tre anni dopo emise la professione perpetua e il 14 luglio 1935 fu ordinato sacerdote.

Dal 1936 ha svolto il suo ministero di missionario tra gli alunni dell'Istituto Gualandi per Sordomuti: a Bologna, a Firenze e a Roma. È stato educatore di tanti giovani sordi e a molti di essi ha procurato un posto di lavoro. Indimenticabili sono i viaggi disagiati e avventurosi di Roma per accompagnare a casa i ragazzi del Molise e del Sannio! Fin a quando poi le Suore della Piccola Missione non hanno aperto una scuola per loro a Benevento; anche con il suo fattivo interessamento.

Durante i 76 anni di vita missionaria lo ha sospinto e sostenuto "la carità di Cristo". Sempre disponibile, ha viaggiato di giorno e di notte per svolgere il ministero sacerdotale a favore dei sordi, finché le forze glielo hanno permesso. Come assistente spirituale ha seguito con impegno le *Associazioni di Azione Cattolica* dell'Emilia Romagna. Si è interessato per lo sviluppo del nascente *Movimento Apostolico Sordi* e per molti anni ha curato i collaboratori della *Pia Unione San Francesco di Sales*, informandoli con lettere circolari sulle vicende delle scuole dei sordi e la vita della Congregazione.

Animato da un sincero amore per la Piccola Missione, nello spirito genuino del Fondatore venerabile don Giuseppe Gualandi, ne è stata la memoria storica e ne ha diffuso il suo carisma con vari scritti: *Note di Diario di P. Umberto Montevicchi*, *Breve vita di Don Giuseppe Gualandi*, *Santuari Mariani legati alla storia dei sordomuti*, *Cenni biografici dei sacerdoti sordi*, *Note biografiche dei Religiosi defunti della Piccola Missione per i Sordomuti*.

Il 25 febbraio 2011 P. Adelmo Puccetti ha felicemente compiuto 100 anni.

Nei giorni 25-26-27 febbraio scorso a lui si sono uniti festanti i parenti, i Confratelli e le Consorelle della Piccola Missione e tanti ex allievi della Toscana, del Lazio e dell'Emilia Romagna nel ringraziamento e nella lode a Dio.

Anche da lontano gli sono giunti tanti auguri di molte persone che lo hanno conosciuto e alle quali ha fatto del bene a gloria di Dio.

Vive a Firenze nella Casa di Riposo della Piccola Missione in Via di Ripoli 96.

Sempre con la sua veste talare, conserva fisico robusto, cuore forte, mente lucida. Legge e prega. Il girello e il bastone gli consentono sufficiente autonomia di movimento.

Nei tempi dedicati alla preghiera, con la memoria agli eventi del periodo di sua vita, P. Adelmo rende grazie al Signore per la lunga vita e per il ministero spirituale che gli è stato concesso di svolgere come sacerdote e missionario dei Sordi. **(Vincenzo Di Blasio)**



Betlemme 30.10.2011

Un saluto da tutte noi di Effetà Paolo VI. Grazie del ricordo che avete citato nel giornalino Effetà... Il sentirsi ricordate fa bene. Un abbraccio amico da tutti i nostri alunni. In allegato alcune foto. Il logo è stato realizzato in mosaico dai ragazzi più grandi con il sostegno di due nostri docenti e un maestro d'arte in mosaico. Sr. Piera

ISTITUTO "EFFETA PAOLO VI" di Betlemme

Ha festeggiato 40 anni, (nel mese di ottobre), l'Effeta Paolo VI, l'Istituto pontificio sorto a Betlemme, in Terra Santa, per desiderio di Paolo VI dopo la sua visita in Terra Santa nel 1964. Per commemorare l'anniversario, il patriarca latino di Gerusalemme Fouad Twal ha presieduto una Messa sabato scorso nella cappella della struttura gestita dalle suore di Santa Dorotea. L'Istituto è nato, proprio per volere di Paolo VI, per aiutare bambini non udenti e con problemi all'udito privi di assistenza. Fin dalla sua inaugurazione, nel 1971, la

casa è stata affidata alle religiose di Santa Dorotea, presenti in Terra Santa dal 1927. Accogliere e formare i bambini dando vita ad un nucleo educativo che mirasse alla convivenza e alla tolleranza: questo l'obiettivo dell'Effeta Paolo VI che accoglie ogni anno circa 150 bambini audilesi di tutte le religioni provenienti da Betlemme, Beit Jala, Beit Sahour, Ramallah, Hebron e Gerico.

Nella sua omelia, si legge sul sito www.lpj.org, il patriarca latino di Gerusalemme ha ripetutamente ringraziato le suore e tutto il personale educativo per la loro generosità. Grazie al loro impegno, oggi, molti bambini sordi hanno accesso ad una normale vita sociale. Ricordando la parola di Gesù "effatà!", citata dall'evangelista Marco (7, 32-37), il patriarca ha poi invitato tutti "ad aprirsi", evidenziando che la vocazione di tutti è stare in relazione con Dio e con i fratelli. Al termine della Messa, mons. Twal ha benedetto il nuovo logo dell'Istituto, composto da piastrelle di vetro e mosaico, creato dai bambini dell'Effeta con la collaborazione del Centro Mosaico di Gerico. (T.C.)

<http://www.oecumene.radiovaticana.org/>



CHRISTOPHER KLUSMAN

è un altro sordo prete negli USA

È stato ordinato presbitero il 21 maggio scorso dall'Arcivescovo Jerome Listocki nella cattedrale cattolica San Giovanni Evangelista di Milwaukee.

Vocazione adulta ed esperto dell'educazione dei sordi, ha frequentato il seminario continuando ad interessarsi di loro. Ora spera di usare la sua esperienza per colmare il divario tra i sordi e gli udenti della Chiesa cattolica: "Voglio essere un ponte, per aiutare le persone sorde e udenti insieme", ha detto Klusman, che si muove facilmente tra i due mondi, avendo il linguaggio orale, una straordinaria competenza nella lettura labiale e la lingua dei segni americana.





P. FERDINANDO BUONI A 150 ANNI DALLA NASCITA

Nato a Scarperia di Mugello (Firenze) l'11 maggio 1961, frequentò le scuole del Seminario Arcivescovile con lodevole profitto ed esemplarità di condotta. Giovane prete, conobbe Don Cesare Gualandi e sorse in lui l'idea di dedicarsi ai sordomuti. Riconosciuta la chiamata di Dio, superò non poche difficoltà, specialmente quelle da parte della famiglia, e il 16 agosto 1885 entrò nell'Istituto Gualandi di Bologna.

Il 1° ottobre, dopo un periodo travagliato trascorso in famiglia, torna a Firenze dove a "Villa Masetti" (Santo Novo) trovò fratel Patrizio Zuffi, Suor Orsola Mezzini, Suor Maddalena Cevenini e la sordomuta Maria De Angelis. L'8 dicembre successivo, festa dell'Immacolata, sebbene in forma privata, si dedicò all'Opera. La professione pubblica e canonica la fece invece a Roma, nel giugno 1886, nella cappella di Via dei Coronari.

Dopo la morte di don Cesare, sua guida, (16 dicembre 1886), divenne Superiore generale della Piccola Missione D. Giuseppe Gualandi e P. Buoni fu nominato Superiore della Casa di Firenze. Il 20 novembre 1890 il P. Buoni con quattro chierici si trasferì a Roma, per avviare il primo tentativo di unione con i sacerdoti di Don Provolo di Verona. La scuola viene affidata al P. Giacomo Giori, della Compagnia di Maria, e al P. Buoni è affidata la direzione dello studentato. La prova però durò solo fino alla fine dell'anno scolastico 1892.

Intanto a Bologna il Fondatore Don Giuseppe Gualandi si ammalò gravemente e si nominarono due suoi sostituti: per la parte civile ed amministrativa dell'Opera Pia il nipote Giambattista Blesio, per la parte religiosa il P. Buoni. A lui fu affidata anche la direzione dell'Istituto di Bologna, nonché l'amministrazione e la direzione di Roma e Firenze.

Dal 1892 al 1897 il fondatore risiede quasi stabilmente a Roma, mentre a Bologna dirige l'Istituto P. Buoni, che di dedica anche alla composizione delle nuove regole, approvate poi dal cardinale di Bologna Domenico Svampa il 1° maggio del 1903.

Al P. Buoni si deve anche la fondazione dell'Istituto di Giulianova, in Abruzzo: il 21 luglio 1903 vi accompagnò lui stesso Madre Orsola Mezzini, Suor Rosina Agostinelli e la sordomuta Giulietta Giannellini. Aveva soltanto 500 lire, avute dalla Principessa Strozzi.

Nell'estate del 1904 P. Buoni ritorna a Bologna e riprende in pieno la direzione e l'amministrazione dell'istituto di Bologna e alla morte del fondatore, avvenuta il 14 luglio 1907, sentì tutto il peso della successione. Fiducioso nell'aiuto di Dio continuò la sua fervorosa dedizione completa e incessante all'opera della redenzione dei sordi.

Nei rapporti con le autorità ecclesiastiche e civili ricevette singolari attestazioni di stima e di affetto. Il P. Buoni è considerato il Confondatore degli Istituti Gualandi e della Piccola Missione, perché non solo in momenti difficili mantenne in vita gli Istituti, ma ne curò l'ampliamento, sia nei fabbricati che nell'organizzazione. Ebbe a cuore la casa di Roma, sede dello studentato e molto interessamento dimostrò verso gli ex alunni degli istituti.

Ma da un po' di tempo la sua salute andava deteriorandosi, e inaspettato avvenne il crollo la mattina del 3 gennaio 1923, poco prima della celebrazione della Messa. La triste notizia della morte di p. Buoni, venerato Direttore/Presidente, si diffuse rapidamente nella città di Bologna. Fu subito un accorrere di popolo, di personalità e autorità cittadine, di amici, di benefattori dell'Istituto a visitare la salma, a pregare, a porgere condoglianze ed apporre la firma nell'apposito registro. Corsero a Bologna anche i direttori e le superiori delle case filiali. I funerali culminarono in una dimostrazione indimenticabile di compianto e di preghiera, da parte di ogni ordine della cittadinanza.

P. Vincenzo Di Blasio

Lutto nella PMS



DECEDUTO A FIRENZE P. DOMENICO LIOY

Aveva dei problemi di cuore; la sera di mercoledì 13 luglio si è accasciato e a nulla sono valsi gli interventi di medici e infermieri per rianimarlo.

Era nato nel 1946 ed era entrato nella Congregazione di "Don Gualandi" in giovanissima età. Era stato ordinato sacerdote nel 1973, diventando poi insegnante specializzato per i sordi, con successivi ruoli direttivi negli Istituti Gualandi e nella Piccola Missione per i Sordomuti.

I funerali si sono svolti venerdì 15 luglio nella cappella delle Suore della Piccola Missione per i Sordomuti di Firenze, con una solenne concelebrazione, presieduta dal Superiore Generale della Piccola Missione, P. Giovanni Andrade, e la partecipazione commossa di alcuni Confratelli, fra cui anche P. Adelmo Puccetti ultracentenario. Fra i fedeli parenti, consorelle e persone sorde provenienti da diverse regioni.

Ora P. Domenico riposa in pace nel cimitero di Palazzo San Gervasio (Potenza), suo paese natale.

(p. V. Di Blasio)

ECHI SU SITI WEBB

[Addio a P. Domenico Lioy | Piccola Missione per i Sordomuti](http://www.piccolamissionesordomuti.com/italia/?p=848)

www.piccolamissionesordomuti.com/italia/?p=848

[Ultimo addio a P. Domenico | Piccola Missione per i Sordomuti](http://www.piccolamissionesordomuti.com/italia/?p=859)

www.piccolamissionesordomuti.com/italia/?p=859

[Deceduto P. Domenico Lioy - Storia dei Sordi - Di tutto e di tutti ...](http://www.storiadeisordi.it/articolo.asp?ENTRY_ID=2485)

[www.storiadeisordi.it/articolo.asp?ENTRY_ID=2485 -](http://www.storiadeisordi.it/articolo.asp?ENTRY_ID=2485)

[Lutto nella PMS DECEDUTO P. DOMENICO LIOY - Maurycio](http://www.maurycio.it/Cronaca/2011.07.../Lutto%20nella%20PMS.pdf)

www.maurycio.it/Cronaca/2011.07.../Lutto%20nella%20PMS.pdf

[www.sordionline.com/view.asp?ID=36173 -](http://www.sordionline.com/view.asp?ID=36173)

www.piccolamissionesordomuti.info

vecchio sito web della PMS, registrato nella *Lista dei siti cattolici italiani*, visitato da quasi 15mila internauti, è stato mandato in pensione, senza purtroppo recuperarne il contenuto.

Ora auguriamo che possa avere uguale e più fortuna il nuovo sito

www.piccolamissionesordomuti.com

PADRE RAFFAELE GRASSI A 50 ANNI DALLA MORTE

* Nell'Enciclopedia Storia dei Sordi di Franco Zatini troviamo scritto: GRASSI RAFFAELE - della P.M.S. (+ 3.2.1961) Maestro dei sordomuti. Fu dirigente pluriennale della Casa Madre dell'Istituto Gualandi di Bologna dal 1923 al 1961, membro della Curia Generalizia della Piccola Missione per i sordomuti e dell'Opera Gualandi fino alla morte. Fondatore e direttore del periodico "Effeta" dal 1905 al 1961. Ha ricevuto la Medaglia d'oro dal Ministero della P.I.

* La Fondazione Gualandi nel suo sito lo ricorda molto brevemente perchè ideatore della pubblicazione Effeta nata nel 1905, come periodico dell'Istituto Gualandi per sordomuti di Bologna, Firenze, Roma, Giulianova.

* Più spazio gli concede invece il sito dell'UNITALSI dell'Emilia Romagna. La sua rivista L'Eco di Lourdes gli ha dedicato un lungo articolo qualche anno fa... e anche quest'anno 2011.

Tenendo presente quanto di lui hanno scritto P. Aldo Natali in EFFETA (febbraio 1961) e P. Adelmo Puccetti nella pubblicazione In Memoria dei Religiosi defunti della Piccola Missione per i Sordomuti (Bologna 1970), lo vogliamo ricordare per i confratelli più giovani, per gli amici dell'Unitalsi e per i cultori della storia dell'educazione dei sordi.

Raffaele Grassi nacque a Medicina (BO) il 10 settembre 1879; giovanissimo, il 30 ottobre del 1893 entrò nello studentato della Congregazione della Piccola Missione per i Sordomuti di Roma, dove vive alcuni anni a fianco del Fondatore, il Venerabile Servo di Dio



Don Giuseppe Gualandi, di cui è stato poi uno dei più autorevoli testimoni per il processo Diocesano di Beatificazione.

Compiuti brillantemente gli studi ecclesiastici nelle università romane con il conseguimento della laurea in teologia, il 15 marzo 1902 fu ordinato presbitero.

Nel 1903 dalla fiducia del Fondatore fu chiamato alla Casa di Bologna; qui prodigò tutte le sue energie fino agli ultimi anni, operando alla realizzazione di propositi da lungo tempo espressi sia dal Venerato Fondatore sia dall'immediato successore P. Ferdinando Buoni.

Così nel 1905 dava inizio al periodico Ephphetha poi diventato Effeta, fedele voce più che centenaria dell'Istituto Gualandi e della Piccola Missione per i Sordomuti. Attualmente è una pubblicazione in formato cartaceo e on line della Fondazione Gualandi a favore dei Sordi, di Bologna.

Ampi i locali dell'Istituto e con intelligenza precorritrice dei tempi, organizzò e potenziò i laboratori per gli alunni, in modo particolare la Scuola tipografica sordomuti, e realizzò il complesso del Cinema educativo Sordomuti di via Nosadella, certamente una delle sale che hanno fatto epoca in città.

Nel 1910 Raffaele Grassi assieme ad alcuni educatori di orientamento cattolico (fra essi L. Casanova, G.B. Picozzi, A. Hecker, G. Falconi...) fondò l'Associazione Nazionale Italiana fra gli Educatori e gli Amici dei Sordomuti ed Anormali Affini, antesignana della odierna Aies.

Nominato nel 1923 Consigliere dell'Opera Pia Istituto Gualandi, portò nell'Amministrazione civile dell'Opera tutta la sua competenza e le sue nobili doti, di mente e di cuore.



Don Luigi Guanella

morì a Como il 24 ottobre 1915. Proclamato beato da Paolo VI il 25 ottobre 1964, è stato solennemente dichiarato santo il 23 ottobre 2011 da Benedetto XVI. Il suo corpo è venerato nel Santuario del sacro cuore in Como. I figli spirituali di Don Luigi Guanella -le Figlie di Santa Maria della Provvidenza e i Servi della carità- sono oggi in numerose parti del mondo, come granelli di senape per diffondere e far crescere la "buona novella" vissuta e incarnata oltre un secolo fa dal loro santo fondatore: quella di un Dio che è padre amorevole di tutte le sue creature, ma in modo speciale di quelle che nella famiglia umana sono gli "scarti", ovvero i più piccoli e i più deboli, su cui la Provvidenza si china ogni giorno allo spuntar del sole.



LE SUORE SALESIANE DEI SACRI CUORI

con grande gioia comunicano che le reliquie dell'APOSTOLO DEI SORDI, SAN FILIPPO SMALDONE andranno in Polonia nel mese di aprile 2012. Chi volesse partecipare al pellegrinaggio in Polonia (18-23 aprile 2012) trova le notizie utili su youtube <http://www.youtube.com/watch?v=A30X8efathc> oppure fax 089 220395.

Esercizi spirituali a Tolentino (MC):

"HAI VINTO LA MIA SORDITÀ" (S. Agostino) dall'8 al 10 Giugno 2012 con il Centro Pastorale Sordi "Smaldone" di ROMA.
Inform Suor Aurelia - Tel. 3479531044

È ACCADUTO

*8 ottobre a Bologna si è svolto un simpatico e molto numeroso raduno degli ex alunni dell'Istituto Gualandi.

*9 ottobre a Firenze è stata celebrata la Domenica dell'Effeta presso l'Associazione Sordomuti Fiorentini.

*10 ottobre a Bologna al Circolo dell'Associazione Petronia Sordi si è svolta la Festa dell'uva con spettacolo.

*13 ottobre a Bari si è tenuta l'assemblea del Mas della diocesi di Bari-Bitonto

*22 ottobre da Bologna: Gita a Nomadelfia di Grosseto con le Suore PMS.

*5 novembre a Roma si è tenuto il Consiglio Nazionale Aies; mentre a Giulianova si sono riuniti i soci del Mas Abruzzo-Marche.

*6 novembre a Teramo messa per i sordi con P. Vincenzo presso il Santuario Madonna delle Grazie.

*11/13 novembre a Pordenone si è riunito il Consiglio Nazion. Mas e festeggiato il 50° di matrimonio di Libero e Gabriella Marinato.

*13 novembre Messa per i defunti alla Certosa di Bologna e al Circolo dei Sordi di Faenza.

*20 novembre e 18 dicembre a Bologna Giornate di spiritualità per i Sordi presso le Suore PMS.

*4/16 dicembre in Asia con l'Associazione "Amici di Padre Savino" e la Piccola Missione.



Ma la reinvenzione più preziosa, che trasforma due semplici supporti in vere e proprie sculture, sono gli elementi in bronzo, ad alta valenza simbolica, che animano le due colonne.

Sotto il busto del Fondatore frulla il volo di *due* colombe che, nella vibrazione della fusione in bronzo, simboleggiano le *due* Comunità Religiose, maschile e femminile, nate dall' impegno di padre Gualandi mentre in basso un melograno aperto nella ricchezza dei grani si fa simbolo di fecondità religiosa e di continuità spirituale oltre la morte.

La seconda colonna, *pendant* dell'altra e collocata simmetricamente a lato dell'urna, è quasi abbracciata dal volo a spirale di tre colombe che creano un movimento ascensionale culminante con la colomba disvelatrice: il numero tre rimanda alle tre virtù teologali che furono i cardini della vita religiosa di don Gualandi. L'intervento artistico di Brogli, rispettoso delle preesistenze e brillante nelle reinvenzioni, è riuscito con mano leggera a inserirsi in un contesto importante e a consegnare ai Padri e alle Suore della Piccola Missione un lavoro di raffinata ricercatezza.

Laura Sestili

Per informazioni:

Amedeo Brogli: Via Pompei, 17 - 00183 ROMA tel 06 70497160 338 8181915
www.amedeobrogli.it e-mail: brogli.amedeo@fastwebnet.it



PREGHIERA

*per impetrare grazie per mezzo del
 Venerabile Servo di Dio don Giuseppe Gualandi*

O Dio onnipotente ed eterno,
 Tu, per mezzo del tuo divin Figlio
 e dello Spirito Santo,
 hai insegnato agli uomini il valore
 del comandamento nuovo della carità

verso il prossimo e suscitasti nella tua Chiesa,
 ai nostri giorni,
 un valido esempio della pratica di questa virtù
 nel Tuo servo

don GIUSEPPE GUALANDI, apostolo dei sordomuti,
 per i suoi meriti accendi in tutti lo stesso amore verso di Te
 e verso i sofferenti, e concedici la grazia che ora ti chiediamo ...
 a Tua gloria e ad esaltazione, qui in terra, del Tuo servo. Amen.

Tre Gloria in onore della SS.ma Trinità

Nella Piccola Missione per i Sordomuti è stato Vicario e Consigliere generale.

Nella pedagogia speciale fu senz'altro tra i primi. Dal Ministero della Pubblica Istruzione ebbe, in riconoscimento dei suoi meriti, il conferimento della Medaglia d'oro di prima classe dei benemeriti dell'istruzione elementare.

Da moltissimi anni, fin dal 1909, da quando l'Arcivescovo di Bologna, Mons. Giacomo Della Chiesa, poi Benedetto XV, gli aveva affidato il compito di fondare la sezione emiliana, aveva inserito nello spirito della sua vocazione speciale ai sordomuti la U.N.T.M.A.L. - Unione Nazionale Trasporto Malati A Lourdes, diventata UNITALSI, Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes ed ai Santuari Italiani.

L'Unitalsi lo ebbe così propulsore delicato, diligente ed entusiasta: sempre presente nei molti pellegrinaggi a Lourdes e a Loreto. Tutte le manifestazioni di pietà mariana lo videro in prima fila, mentre durante i lunghi viaggi, la sua parola, ispirata e attenta, fu sempre animatrice, tempestiva e ben accetta.

Fu ininterrottamente, dal 1909 al 1961, Presidente e Assistente spirituale della Sezione Emiliano-Romagnola e nel 1930, con l'imprimatur dell'allora Cardinale Arcivescovo Mons. Giovanni Battista Nasalli Rocca, diede inizio alla pubblicazione mensile dell'Unitalsi regionale L'Eco di Lourdes, stampato per anni presso la Tipografia sordomuti del Gualandi di Bologna. La rivista dell'Unitalsi a P. Grassi sta dedicando un suo doveroso ricordo.

P. Raffaele Grassi morì nella sede centrale dell'Istituto Gualandi il 3 febbraio 1961 e, dopo i solenni funerali celebrati a Bologna con grande partecipazione di fedeli e autorità, la sua salma fu trasportata a Roma, dove ora riposa assieme ai confratelli nella tomba della Piccola Missione per i Sordomuti al cimitero monumentale del Verano.

P. Vincenzo Di Blasio

14 LUGLIO 2011

*al santuario della Madonna delle Grazie
 di **Boccardirio** (Bologna)
 si è svolta la festa del pio transito del
Venerabile don Giuseppe Gualandi
 nel 10° anniversario del riconoscimento
 dell'eroicità delle sue virtù.*



*- Il decreto è di Sua Santità il beato Papa Giovanni Paolo II
 e porta la data del 24 aprile 2001 -*

Programma svolto: solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal padre generale della Piccola Missione, **P. Giovanni Andrade** e la partecipazione di altri confratelli della PMS, delle Suore della PMS e gruppi di Sordi. Alla commemorazione del Venerabile G. Gualandi, fatta con la proiezione di un documentario, è seguito un gradito rinfresco e scambio di esperienze.

Durante l'estate ultima la comunità della Piccola Missione per i Sordomuti ha lasciato la sede di CATANIA, con il trasferimento dei religiosi in altre sedi. La mancanza di vocazioni e l'invecchiamento dei suoi membri crea seri problemi alla Congregazione.

«MISSIONE SORDOMUTI» RICORDATI I TRE FONDATORI

La Piccola Missione per i sordomuti (religiosi e religiose) e la Fondazione Gualandi hanno celebrato nel mese di dicembre, in diversi modi, i loro tre fondatori: il venerabile don Giuseppe Gualandi, don Cesare Gualandi e la serva di Dio madre Orsola Mezzini.

Il 2 dicembre sono stati inaugurati in San Petronio (*Bologna nr*), nella cappella di Sant'Ivo, un suo (*di don Giuseppe nr*) nuovo busto in marmo con, sulla colonna che lo regge, la scritta «Dio solo», motto della Piccola Missione per i sordomuti; e, dall'altro lato, un leggio sempre in marmo con sul libro aperto la scritta «Don Giuseppe Gualandi, fondatore dei padri e delle suore della Piccola Missione per i sordomuti» e sulla colonna il motto «Effatà», cioè «Apriti», a ricordo della guarigione del sordomuto da parte di Gesù, che ispirò l'apostolato di don Gualandi.

«Don Giuseppe - ricorda padre Vincenzo Di Blasio, superiore della Piccola Missione per i sordomuti - riposa nella Cappella di Sant'Ivo dal 2007, quando le sue spoglie vi furono traslate in occasione del centenario della morte. C'è quindi lì la sua tomba, e c'era già un suo busto: quello nuovo però, opera dell'artista romano Amedeo Brogli, ha una fisionomia più serena, migliore. Tutto il complesso, busto e leggio, è opera di Brogli, un artista che ha lavorato già molte volte per la Piccola Missione: da notare che la colonna che regge il busto e le scritte sono a mosaico, tecnica in cui eccelle».

Più semplici, con una Messa, i ricordi di Madre Mezzini, il 12 dicembre anniversario della sua morte nel 1919, e di don Cesare il 16 dicembre, pure anniversario della morte: il 125°.

In quest'ultima occasione, padre Di Blasio ricorda che don Cesare, primo superiore generale della Piccola Missione, forse meno conosciuto del fratello, tuttavia «abbracciò e condivise totalmente la missione di don Giuseppe di predicare il Vangelo "anche ai sordomuti" e lo fece con tanto entusiasmo e genio organizzativo da assumere il ruolo di leader, riconosciuto anche dal fratello maggiore».

«Per assicurare stabilità e continuità alla loro opera - prosegue - don Giuseppe e don Cesare raccolsero intorno a loro collaboratori volontari, dando inizio alla famiglia religiosa "Pia Congregazione di S. Giuseppe e S. Francesco di Sales, per i sordomuti", che fu poi chiamata "Piccola Missione per i Sordomuti", ottenendo l'approvazione diocesana a Bologna nel 1872». (C.U.)

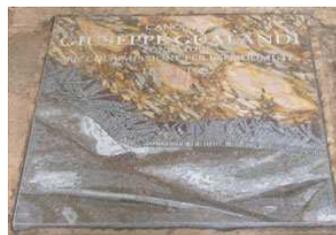


*L'articolo è stato pubblicato sulle pagine di **BOLOGNA SETTE** (p.3) supplemento di AVVENIRE del 18 dicembre 2011.

L'ACIS, l'Associazione Cattolica Italiana Sordi di Torino, anche quest'anno ha organizzato la settimana estiva di Turismo e Spiritualità a Pallanza (VB), dal primo all'8 agosto scorso. Fra i dirigenti Ludovica Giachino, P. Antonio Loreti e P. Vincenzo Di Blasio.

GIUSEPPE GUALANDI NELLA BASILICA DI S. PETRONIO IN BOLOGNA. Intervento nella Cappella di S. Ivo, che conserva l'urna del Servo di Dio don Giuseppe Gualandi, Fondatore dei Padri e delle Suore della Piccola Missione.

All'ingresso della Cappella di Sant'Ivo, a ricoprire sul pavimento l'urna che custodisce i resti mortali del Servo di Dio don Giuseppe Gualandi, recentemente accolti in Basilica,



fu posta non molto tempo fa una preziosa tarsia, di marmo e mosaico, realizzata su disegno di Amedeo Brogli.

La sapiente tessitura delle pietre descrive un telo che, raccolto a lato, scopre il nome del Canonico lì sepolto, generando un elegante movimento della frangia, che borda il telo di pietre, dando leggiadria ad un elemento, pur sempre funebre, nella simbologia del *velo del tempo* che non cadrà sulla memoria del Gualandi grazie al-

l'azione attenta e fedele dei suoi figli e figlie spirituali.

Successivamente s'è pensato di collocare, nella stessa cappella, un busto del Servo di Dio, copia della fine del XIX secolo, poggiato inizialmente su una base modesta e provvisoria che apparve presto inadeguata; si pensò allora, per dare adeguato rilievo al Servo di Dio, di affidare il compito di intervenire allo stesso Brogli che propose un raddoppiamento con l'inserimento di un nuovo elemento scultoreo: un libro, per testimoniare il ruolo didattico della Piccola Missione fondata su una pedagogia speciale elaborata dal Padre Fondatore, e dal genio vivace del fratello don Cesare, incentrata più sulla parola scritta che su quella "parlata" per l'educazione, l'istruzione, e l'evangelizzazione dei Sordomuti e qui, in più, funzionale ad una informativa più compiuta per la memoria di don Giuseppe Gualandi, riporta infatti il nome del Canonico Bolognese e delle due Congregazioni da Lui fondate.

L'invenzione di Brogli ha animato l'inserimento di questo nuovo elemento: riprendendo il tema del disvelamento, una colomba in volo solleva dal libro, con il becco, un lembo del drappo, fissata nello sforzo del suo compito.

Ancora, Brogli ha trasformato i due supporti del busto e del libro, di circa 110 cm. di altezza, in marmo *perlato daino* che ben si armonizza con le modulazioni cromatiche delle pareti della Cappella, in due colonne-scultura che poggiano e terminano sul movimento rotato di più piani sfalsati dello stesso marmo, a sostituire base e capitello e a dinamizzare la geometrica fissità delle colonne, mentre inserti verticali in mosaico, che richiamano la tecnica usata per la lapide pavimentale, le impreziosiscono nell'agile gioco cromatico delle pietre.

La facciata frontale della colonna che sostiene il busto del Fondatore riporta la scritta "Dio Solo", logo voluto dal Fondatore per le due Congregazioni, mentre su quella che sorregge il libro si legge l'evangelico "Effatà" (apriti), parola chiave del carisma della Piccola Missione per i Sordomuti.

